



RIBELLARSI ALLA CULTURA DELL'ORDINE E DISCIPLINA IN PANDEMIA

Democrazia in crisi

di Francesca Rigotti

La «Pandemia», con la P maiuscola, è un nuovo paese, anzi un continente dove la democrazia è un fattore discutibile, un inconveniente, e nel quale si promuove la «cultura asiatica». Guardate i cinesi che bravi, hanno un alto senso civico, sono disciplinati, accettano di buon grado di venire registrati, tracciati e QRizzati, di vivere distanti e mascherati. Prendete esempio da loro, ironizza l'autrice di questo libretto. Si capisce subito che è opera di una ribelle, una ribelle figlia d'arte, si potrebbe dire, dal momento che suo padre è Bernard Stiegler, il sociologo-filosofo francese morto l'anno scorso.

Che Barbara Stiegler, anch'ella filosofa, sia, oltre che ribelle, anche negazionista (razzista, antisemita), forse anche terzista (antisemita, antirazzista), e magari persino complottista (persona sempliciotta che non comprende la complessità), rancorosa, populista e suprematista bianca?

Mah. In fondo Stiegler non fa che constatare l'ammirazione espressa da alcuni per il modello orientale non intralciato da diritti, libertà e democrazia ma di grande successo economico, culturale-politico e sanitario. Il modello orientale cinese-confuciano di recente ripreso e ispirantesi al principio del Tanxia, o «tutto sotto il cielo». La versio-

ne proposta dal filosofo cinese Zhao respinge l'idea che la democrazia abbia valore universale ed esorta invece a individuare altre regole di gioco politiche da estendere gradino dopo gradino a unità più grandi di coesistenza. Per

esempio i caratteri della stirpe/famiglia (sic) confuciana, rapporti familiari in cui regna una benevola fraternità e una paterna attenzione, ma che non sono di certo modelli di eguaglianza, parità e giustizia. Dove sono andati a finire, in Pandemia, l'aureo principio del consenso informato del paziente, il rispetto dell'autonomia del cittadino, il pensiero illuminato, la certezza dei diritti? Quando finirà lo stato di emergenza, quando si uscirà dalla modalità panico? Attendiamo comunicazioni e ordini, disciplinati e obbedienti, impossibilitati a far altro poiché «il continente mentale della Pandemia ostacola la critica e uccide le aspirazioni democratiche».

Il testo ripercorre le fasi della pandemia nel 2020 in Francia, regnante Macron. Macron optò dapprima per il confinamento totale, seguì nell'estate una fase di deconfinamento e allentamento, nella quale comunque si rafforzò il «nuovo civismo della paura». Poi un nuovo riconfinamento, di nuovo senza perder tempo a imbarazzarsi con la democrazia: meglio l'infantilizzazione, il tutorato, il paternalismo. E se qualcuno si ribella, che gli si dia del complottista, la vecchia-nuova dilagante accusa diretta esplicitamente ai critici delle misure e del vaccino, nonché delle misure ricattatorie che accompagnano il vaccino stesso, particolarmente accanite in alcuni paesi, paradossalmente orgogliosi del non invidiabile primato morale e civile dell'iniziativa e del suo prolungamento a oltranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La democrazia in Pandemia.
Salute, ricerca, educazione

Barbara Stiegler

Carbonio, pagg. 80, € 9

